Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Venerdì, 25 ottobre | Numero 252

DIREZIONE
.. Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

numero 1315 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Veduta la legge 25 marzo 1917, n. 481, relativa alla protezione ed assistenza degli invalidi della guerra;

Veduto il decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1307, riguardante il conferimento dei posti di favore nei Convitti nazionali e negli Istituti femminili di educazione dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'art. 3 del decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1307, è così modificato:

« Nell'assegnazione dei posti di studio di cui all'art. 1 del decreto stesso sarà data la preferenza, con deroga per gli Istituti dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica, da ogni vigente disposizione relativa ai limiti di età ed ai titoli di studio:

1° ai giovani resi inabili a causa della guerra, a condizione che la loro imperfezione somatica sia tale da permettere, in base alle vigenti disposizioni regolamentari, la loro ammissione nei Convitti nazionali e negli Istituti femminili di educazione dipendenti dal Ministero della istruzione pubblica;

2° agli orfani dei militari caduti in guerra e di coloro che sono morti a causa della guerra;

3° ai figli di coloro che per ferite, malattie contratte in guerra e a causa della guerra siano resi inabili a proficuo lavoro.

I figli di coloro che, pur non essendo resi inabili a proficuo lavoro, siano rimasti menomati per ferite, malattie contratte in guerra o a causa della guerra, non godranno il beneficio della deroga sopraccennata, ma avranno la preferenza, a parità di titoli, sugli altri concorrenti che non si trovino nelle condizioni di cui ai numeri 1, 2 e 3.

Art. 2.

Gli alunni e le alunne appartenenti agli Istituti indicati all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, n. 1307, potranno aspirare ai posti di studio, di cui all'articolo stesso, qualunque sia la loro età.

Per i posti di studio gratuiti o semigratuiti mantenuti dal Ministero dell'istruzione pubblica in Istituti

non dipendenti da esso, si potrà anche derogare dal requisito dell'età, ma limitatamente a coloro che aspirano ai posti vacanti nell'Istituto, nel quale essi si trovano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 28 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1480 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 7 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 19;

Vista la tabella allegata al Nostro decreto 2 gennaio 1918, n. 44;

Visti il R. decreto 9 luglio 1914, n. 1074 ed i Nostri decreti 27 febbraio 1916, n. 290 e 25 ottobre 1917, numero 1882, portanti, fra altro, aumento e soppressione di posti di ufficiali postali e telegrafici nei ruoli organici dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, di cui nella tabella *B* approvata con la legge 25 giugno 1911, n. 575;

Ritenuta la necessità presso l'Amministrazione centrale delle colonie dell'opera di un nuovo ufficiale postale e telegrafico e di sostituire uno di quelli già in servizio presso la stessa Amministrazione;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli del tesoro e delle poste e dei telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° luglio 1918, nel ruolo organico dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, di cui nella tabella *B* approvata con la legge 25 giugno 1911, n. 575, è soppresso un posto di ufficiale postale e telegrafico con lo stipendio annuo di L. 1800 e sono aumentati invece due posti di ufficiale postale e telegrafico con lo stipendio annuo di L. 2100 ciascuno.

L'onere della relativa spesa per stipendi ed eventuali assegni fissi, farà carico al Ministero delle colonie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — NITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1560 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto la legge 22 maggio 1915, n. 671 sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Visto la legge 24 maggio 1903, n. 205;

Visto la legge 22 settembre 1905, n. 507, e successive modificazioni;

Visto la legge 5 aprile 1908, n. 161;

Visto il R. decreto 4 luglio 1910, n. 562;

Visto la legge 25 febbraio 1912, n. 83, che converte in legge il Nostro decreto 5 novembre 1911, n. 1247;

Visto il R. decreto 22 gennaio 1914, n. 147;

Visto i RR. decreti 23 agosto 1914, n. 1000 e 26 novembre 1914, n. 1440;

Visto i decreti Luogotenenziali 7 aprile 1918, n. 444, e 9 maggio 1918, n. 681;

Visto il decreto Luogotenenziale 13 giugno 1918, n. 909;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli per il tesoro, per la guerra, per le armi e munizioni e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, del decreto Luogotenenziale 7 aprile 1918, n. 444 sono estesi agli operai borghesi a matricola e straordinari dipendenti dai Ministeri per la guerra e per le armi e munizioni passati al servizio delle Amministrazioni coloniali dell'Eritrea, della Somalia, della Tripolitania e della Cirenaica.

Gli aumenti alla mercede giornaliera fissa concessi con l'art. 1 del decreto sopracitato, sono applicabili al personale di cui sopra con le norme stesse date dall'art. 2 del nostro decreto 13 giugno 1918, n. 909 e con quelle stabilite dai Ministeri per la guerra e per le armi e munizioni in virtù dell'ultimo comma dell'articolo 1 del citato decreto n. 444.

Art. 2.

Gli aumenti alla paga giornaliera concessi con l'articolo 6 del decreto Luogotenenziale 7 aprile 1918, numero 444, ai sottufficiali e militari di truppa dei CC. RR. e col decreto Luogotenenziale 9 maggio 1918, n. 681, agli aiutanti di battaglia, ai marescialli ed ai sergenti maggiori, sono estesi anche ai militari delle categorie sopra indicate appartenti ai RR. corpi di truppe coloniali dell'Eritrea, della Somalia, della Tripolitania e della Cirenaica, od in servizio presso le amministrazioni delle colonie stesse o presso il deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli.

Gli aumenti alla paga giornaliera concessi col predetto articolo 6 del decreto Luogotenenziale 7 aprile 1918, n. 444 ai sottufficiali e militari di truppa della R. guardia di finanza, sono altresì estesi ai sottufficiali e militari di truppa dello stesso corpo in servizio nelle dette colonie.

L'aumento però deve essere applicato soltanto sulla quota della paga giornaliera percepita nelle colonie che corrisponde alla paga giornaliera percepita dai pari grado in Italia.

Detto aumento non ha ripercussione sulla misura delle indennità coloniali.

Art. 3.

I reclami di qualunque natura ai quali potrà dare luogo l'applicazione del presente decreto, saranno decisi dal ministro del tesoro, sentita la Commissione di cui all'art. 7 del citato decreto Luogotenenziale 7 aprile 1918, n. 444. Contro la decisione del ministro non è ammesso alcun gravame, nè in via amministrativa, nè in via giudiziaria.

Art. 4.

Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte in bilancio le variazioni necessarie per l'esecuzione del presente decreto il quale avrà applicazione e decorrenza dal 1° febbraio 1918, fino a tutto l'esercizio finanziario successivo a quello in cui sarà pubblicata la pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 ottobre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO — NITTI — ZUPELLI — VILLA — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 9 dello schema di statuto-tipo degli Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato, approvato con decreto Luogotenenziale 3 ottobre 1918, n. 1401;

Decreta:

Sono chiamati a comporre il Consiglio d'amministrazione degli erigendi Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato:

In Caserta, i signori:

1. Pignataro cav. prof. Francesco, preside del R. liceo — 2. De Rosa cav. Gaetano, ispettore forestale — 3. Cimmino dott. Pasquale, consigliere aggiunto di prefettura — 4. Gusto cav. Cesare, colonnello delle guardie di finanza — 5. Bracco Salvatore, capo personale viaggiante delle ferrovie dello Stato — 6. Bianco Carmine, applicato della Intendenza di finanza — 7. Mele Gaetano, capo ufficio delle poste e dei telegrafi.

In Grosseto, i signori:

1. Faleni Leopoldo, capo stazione delle ferrovie dello Stato — 2. Castellani rag. Innocenzo, ragioniere capo della prefettura — 3. Lenzi cav. Giulio, cancelliere capo del tribunale — 4. Righi Giuseppe, ispettore provinciale delle R. poste — 5. Pacini Guido, applicato dell'Intendenza di finanza — 6. Viaggi Aldo, segretario della delegazione del tesoro — 7. Gabrielli ing. Giulio, ingegnere del genio civile.

In Pesaro-Urbino, i signori:

1. Tombesi prof. Ugo, ff. di preside dell'Istituto tecnico, docente di economia politica nella Università di Urbino e Bologna — 2. Trentalance dott. Nicola, ricevitore di Dogana — 3. Vicario cav. Francesco, ragioniere capo della prefettura — 4. Monici cavalier avv. Dante, giudice di tribunale — 5. Pierfederici cavaliere Ercole, archivista capo dell'Ufficio provinciale scolastico — 6. Tordelli dott. Giulio, cassiere alle RR. poste — 7. Bernabò rag. Federico, capo stazione delle ferrovie dello Stato.

In Teramo, i signori:

1. Pecoraro cav. Antonio, ragioniere capo della prefettura — 2. Colavecchia avv. Vincenzo, sostituto procuratore del Re — 3. Sensi Pietro, ispettore scolastico — 4. Schivo cav. Giovanni, ispettore postelegrafico — 5. Lapalorcia Giuseppe, applicato dell'Intendenza di finanza — 6. Paurici Giuseppe, ufficiale d'ordine del distretto militare — 7. Luciani Querino, ferroviere a Castellammare Adriatico.

Roma, 19 ottobre 1918.

Il ministro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Vedove.

Massai Argentina di Falciani Giuseppe, soldato, L. 630 — Urso Rachele di Santoro Domenico, caporale, L. 840 — Tricarico Giuseppa di Grasso Francesco, soldato, L. 630 — Boschi Maria di Lombardi Oreste, caporale, L. 890 — Molinari Onesta di Cattaneo Felice, soldato, L. 630 — Forassassi Zelinda di Tempesti Umberto, id., L. 630 — Baldi Maria di Arnofi Angelo, id., L. 630 — Saetti Maria di Crescini Mattia, id., L. 680 — Solazzo Maria Cristina di Nicolais Michele, id., L. 630 — Ghelfi Maria Virginia di Farina Rizieri, id., L. 630 — Sambusini Maria di Barbieri Riccardo id., L. 830 — Milanese Maria Maddalena di Coco Alessandro, id., L. 630.

Canepa Santa di Gaggero Battista, soldato, L. 630 — Attinà Giovanna di Modaffari Giovanni, id., L. 630 — Fracassi Angela di Camarini Palmiro, id., L. 630 — Maloisi Elisabetta di Piazza Vittorio, id., L. 630 — Schena Anna di Neglie Giuseppe, id., L. 630 — Papi Edmonda di Apolloni Paolo, id., L. 730 — Bravi Anna Maria di Bravi Giov. Battista, caporal maggiore, L. 840 — Serra Pietrina di Meloni Giuseppe, soldato, L. 630 — Sciadini Letizia di Giovampaoli Geremia, id., L. 680 — Delle Cave Lucia di Ferrara Clemente, id., L. 630 — Baselice Assunta di Marino Giuseppe, id., L. 630 — Aliprandi Ernesta di Alzati Paolo Domenico, caporale, L. 840 — Carran Lucia di Podda Giuseppe, soldato, L. 630 — Moschini Teresa di Maserati Giuseppe, id., L. 680 — Vigni Annunziata di Viciani Giuseppe, id., L. 630.

Bianchi Giuseppe di Papalini Guido, caporal maggiore, L. 840 — Lanciotti Ida di Riccardi Raffaele, caporale, L 890 — Rocca Pietra di Manfrè Gaspare, soldato, L. 630 — Gamberi Luigia di Betti Domenico, id., L. 630 — Oselin Maria di Zecchini Marco, id., L. 780 — Balsamo Maristella di Pitrella Filippo, id, L. 630 — Alberti Angela di Maroso G. Battista, caporale, L. 840 — Panunzi Filomena di Pinotti Amedeo, soldato, L. 630 — Sansone Maria Consiglia di Celella Vincenzo, id., L. 630 — De Dominicis Carmela di De Angelis Nicola, id., L. 680 — Nava Serafina Maria di Ravelli Giuseppe, id., L. 630 — Carbone Anna di Carbone Riccardo, id., L. 630.

Milani Maria di Portolan Lorenzo, soldato, L. 630 — Vallarelli Angela di Ricciardi Matteo, sergente, L. 1120 — Moretti Angela di Turla Rocco, soldato, L. 680 — Volpi Cesira di Martolini Pasquino Quintilio, id., L. 680 — Condemi Maria Antonia di Rodà Domenico, id., L. 630 — Gualco Paola di Divano Felice, id, lire 630 — Tiossi Giulia di Caiani Angiolo, caporale, L. 840 — Testa Domenica di Spiller Giacomo, id., L. 840 — Dominici Igina di Farsetti Anastasio, soldato, L. 630 — Donati Teresa di Guidi Luigi, id., L. 630.

Resca Maria Rosa di Lanzoni Vincenzo, soldato, L. 730 — Bozza Girolama di Assediato Carmine, id., L. 630 — Bolina o Bollina Imelde di Bergonzoni Augusto, sergente, L. 50 — Forte Virginia di Macchia Donato, soldato, L. 50 — Cesaroni Ausilia di Fioriti Anselmo, id., L. 50 — Spinelli Francesca di Festari Sante, id., L. 680 — Castellarin Giovanna di De Bernardo Luigi, id., L. 680 — Disarò Maria di Cuccato Giuseppe, id., L. 630 — D'Alanno Paolina di Lanterni Vincenzo, id., L. 680 — Guarcina Cristina di Munerato Vittorio, id., L. 630 — Moroni Maria di Cassinelli Ferdinando, caporale, L. 840 — Giglio Maddalena di Di

Gaetano Francesco, soldato, L. 630 — Agresti Teresa di Balleri Ferdinando, id., L. 630 — Rubino Clelia di Sannino Natale, id., L. 730 — Broglia Maria Annadi Maffeo Pietro, caporale maggiore, L. 840 — Lo Bello Agata di Errigo Leonardo, soldato, L. 680.

Laurino Carmela di Garofalo Antonio, soldato, L. 630 — Cobelli Giuditta di Carpano Pietro, id., L. 730 — Pieri Amadea di Vanni Domenico, id., L. 630 — La Colla Calogera di Davi Salvatore, id., L. 630 — Costanzi Aurelia di Damoli Roberto, id., L. 630 — Zanini Giulia di Zanini Riccardo, id., L. 630 — Febbraro Maria di Giglio Vittorio, id., L. 630 — Di Nicola Amalia di Giannandrea Giuseppe, id., L. 630 — Imbastaro Bambina di Ciancetta Raffaele, id., L. 630 — Braschi Antonia di Betti Francesco, id., L. 630 — Forbicini Luigia di Diversi Giuseppe, caporale, L. 840 — Borga Emilia di Fanton Francesco, soldato, L. 630 — Di Maria Vincenza di Biancato Vincenzo, id., L. 630.

Fisanotti Carolina di Sgrò Antonio, soldato, L. 630 — Zambon Maria di Stella G. Battista, id., L 630 — Sbragion Agnese di Sandano Sante, id., L. 630 — Trevisan Virginia di Bada Angelo, caporale, L. 50 — Calamelli Annunziata di Galanti Luigi, soldato, L. 630 — Di Nicola Anna Emilia di Cappelletti Alfonso, id., L. 630 — Sala Angela di Brambilla Vittore, id., L. 630 — Orietti Maria Rosa di Donati Giacomo, id., L. 630 — Lucarini Santa di Pulcinelli Giuseppe, id., L. 630 — Rocca Michelina di Silipo Giacinto, id., L. 630 — Lusnardi Emilia di Savazza Oreste, id., L. 630 — — Alessandri Maria Rosa di Fiore Gerardo, id., L. 680 — Reina Vittoria di Croci Carlo, id., L. 680.

Raffolo Emilia di Santelli Domenico, caporale maggiore, L. 840 — Russo Filippa di Mancino Antonio, soldato, L. 630 — Cirianni Mariangela di Furci Domenico, id., L. 630 — Fabbri Maria di Stefani Albano, id., L. 630 — Natalizia Eleonora di Passeri Secondino, id., L. 630 — Zambitò Alfonsa di Puma Giovanni, id., L. 630 — Petruzzella Laura di Sciancalepore Giuseppe, id., L. 630 — Di Fiore Maria Domenica di Mascetta Domenico Antonio, id., L. 630 — Caci Rosa di Piscopo Crocifisso, caporale, L. 840 — Soccorso Maria Palmira di Di Mare o Di More Donato, soldato, L. 630 — Pangrazi Anna di Onofrio Amanzio, id., L. 630 — Bella Mariantonia di Cassano Rodolfo, id., L. 630.

Tagliolini Ester di Falsinotti Ferdinando, soldato, L. 630 — Negrini G. Maria di Ferrari Trecati Matteo, id., L. 50 — Castelli Giuseppina di Rusconi Giovanni, caporal maggiore, L. 100 — Dus Lucia di Ros G. Battista, soldato, L. 50 — De Luca Filomena di Cimino Domenico, caporale, L. 840 — Tommasin Carlotta di Fondello Ernesto, soldato, L. 630 — Pulici Giuseppa di Puzzo Luigi, id., L. 630 — Colella Maria di Bibbò Leonardo, id., L. 630 — Pozzato Amalia di Ortolan Innocente, id., L. 630 — Buttarello Maria Letizia di Parolo Isacco, id., L. 680 — Massi Nicola di Pellegrini Francesco, id., L. 630 — Padoin Maria Maddalena di Longo Vincenzo, id., L. 630 — Pelagalli Maria di Pelagalli Giovanni, id., L. 680 — Chiarieri Maria di Cancelli Cesidio, id., L. 630.

Turbanti Lina di Turbanti Ernesto, soldato, L. 630 — Del Fabbro Carolina di Turbanti Ernesto, id., L. 630 — Scarselli Luisa di Santini Romeo, id., L. 630 — Scolari Anna di Avesani Angelo, id., L. 730 — Betti Concetta di Bischeri Giulio, id., L. 680 — Dell'Agata Amalia di Rossi Felice Gioacchino, tenente, L. 1500 — De Marco Gemma di Surdo Umberto, sergente, L. 1120 — Cardillo Benedetta di Manna Benedetto, soldato, L. 680 — Alessi Adele di D'Elia Edoardo, tenente, L. 1500 — Bocca Rosa di Gatti Massimo, sottotenente, L. 1500 — Sartorelli Elena di Albanese Giovanni, capitano, L. 1720 — De Fazio Carolina di Pagliese Pasquale, sottotenente, L. 1500.

Voci Artemisia di Ravagli Alvaro, soldato, L. 630 — Scovenna Maria di Marchese Carlo, caporal maggiore, L. 840 — Nisi Amelia di Durante Ercole, sottotenente, L. 1500 — Sciavilla Maria Domenica di Pinto Domenico, soldato, L. 730 — Ragni Antonia di Rago Giuseppe, caporale, L. 840 — Annovazzi Teresa di Zampollini Giovanni, soldato, L. 630 — Bossi Maria Audilia di Guindan Erminio, id., L. 630 — Bargamini Elvira di Veronesi Olivier id., L. 630 — Debernardi Margherita di Tortello Ignazio, i L. 630 — Agosta Vincenza di Modica Antonino, id., L. 730 — Rela Emmannella di Castello Enrico, id., L. 630 — Vogli Re gina di Cavazza Giuseppe, caporale, L. 840.

Braccini Costanza di Fanucci Pietro, soldato, L. 630 — Scolls Maria Pietrina di Meleleo Vito Nicola, id., L. 630 — Crotti I di Garlassi Cesare, id., L. 630 — Giampietro Rosa Lucia di Fe retti Filippo, id., L. 630 — Giuffrida Rosa di Pagano Pao caporal maggiore, L. 800 — Dimasi Carmela di Ganino Dom nico, soldato, L. 50 — Florio Annunziata di Marino Rosar caporale, L. 50 — Simeoni Maria di Pasqual Agostino, soldat L. 50 — Bassani Maria Virginia di Bettin Ettore, sergente, L 150 — Tomasino Marianna di Tomasino G. Battista, soldat L. 630 — Petagna Giovanni di Casa Francesco, id., L. 730 — Di Dio Maria di De Rosa Antonio, caporale, L. 840 — Ser Maria di Perrone Pietro, soldato, L. 630 — Mirando Albina di Pirazzini Giuseppe, id., L. 680 — Pieretto Amabi Giuseppe di Zuin Almerico, caporal maggiore, L. 840 — Ma scherin Ester di Diana Ferdinando, soldato, L. 880 — Ceoli Carolina di Buso G. Battista, id., L. 680 — Bruna Maddalena Chiarle Orazio, sergente, L. 1120.

Imbasturo Maria Domenica di Travaglini Filippo, soldato, L. 680 — De Santis Laurina di De Santis Pasquale, id., L. 630 — Lurg Maria Giuseppa di Bollano Giovanni, id., L. 630 — Antoniett Margherita di Bono Pietro, id., L. 630 — Faccini Maria Mad dalena di Grana Giuseppe, id., L. 630 — Rivolta Emilia di Ri volta Edoardo, id., L. 630 — Alemanno Maria Addolorata d Perrone Angelo, id., L. 630 — Gravallese Maria Teresa di Gam bino Angelo, id., L. 630 — Loter Paolina di Mariuzzo Angelo id., L. 630 — Sprezzi Maria di Moretti Giacomo, id., L. 630 — Fadani o Fadanni Maria di Attolini Cesare, id., L. 630 — Redaelli Teresa di Riboldi Santo, id., L. 630 — Caputo Maddalena di Padovano Alfonso, id., L. 630 — Donno Nicolina di Serra Paolo, id., L. 630 — Tozzi Celeste di Nunziatini Ernesto, id., L. 630 — D'Addio Elisabetta di Piscitelli Nicola, id., L. 730 — Ferrari Armida di Rivaroli Luigi, caporale, L. 840 — Ansaloni Emilia di Pasquini Massimiliano, soldato, L. 630 — Gnesato Regina di Signoretto Egidio, id., L. 630 — Principe Concetta di Principe Luigi, id., L. 630.

Leorini Adalgisa di Levani Oreste, caporale, L. 910 — Minari Clemente di Gibertoni Giovanni, soldato, L. 630 — Di Muni Maria di Cantale Giuseppe, id., L. 630 — Barini Elvira di Magagnotti Luigi, id., L. 630 — Maffei Pasquina di Casini Adamo, id., L. 630 — Cavaliere Maria di Cavargini Giuseppe, id., L. 630 — Fantinnoli Adelina di Zanni Clemente, id., L. 630 — Bortot Angela Amabile di Tiron Francesco, id., L. 630 — Brao Brigida di Cavagno Bartolomeo, id., L. 630 — Lamberti Adalgisa di Carletti Ernesto, caporale, L. 890 — Mafflotti Caterina di Bignardi Giovanni, soldato, L. 630.

Vitale Regina di Franco Vincenzo, soldato, L. 630 — Moroni Beginalda di Mastrini Paolo, id., L. 630 — Galli Ermelinda di Favalli Pietro, id., L. 630 — Pezzotta Lina di Pesenti Antonio Giachino, id., L. 630 — De Lillo M. Antonia di Leone Alberto, id., L. 630 — Artese Mariangela di Lacquaniti Francesco, id., L. 630 — Riva Nicolina di Landreani Carlo, id., L. 630 — Landreani Agnese (orfana) di Landreani Carlo, id., L. 630 — Biagiotti Gemy o Genny di Borchi Sinibaldo, caporale, L. 840.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 21 ottobre 1918, in Olgiate Olona, provincia di Milano e il 22 ottobre in Coli, provincia di Piacenza, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche rispettivamente di 1ª e 3ª classe, con orario limitato di giorno

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di aprile 1918*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	Uffici autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	4	39.878	18.240	21.638	210.417	138.865
Mesi precedenti	19	118.811	48.530	70.281	618.590	462.067
Somme totali dell'anno in corso	23	158.639	66.770	91.919	829.007	600.932
Anni 1876-1917	10.407	21.177.015	14.662.289	6.514.726	102.319.040	77.812.351
Somme complessive	10.430	21.335.704	14.729.059	6.606.645	103.148.047	78.413.283

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di aprile	107.839.082 53	—	107.839.032 53	51.078.401 93	56.760.680 60
Mesi precedenti	266.971.496 61		266.971.496 61	209.264.351 69	57.707.144 92
Somme totali dell'anno in corso	374.810.579 14		374.810.579 14	260.342.753 62	114.467.825 52
Anni 1876-1917	16.319.430.190 48	874.078.080 74	17.193.508.271 22	14.517.895.445 78	2.675.612.825 44
Somme complessive	16.694.240.769 62	874.078.080 74	17.568.318.850 36	14.778.238.199 40	2.790.080.650 96

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	Depositi		Rimborsi		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di aprile	3.372	2.967.221 96	4.089	3.060.182 22	358.903 76
Mesi precedenti	10.254	5.581.865 11	10.842	5.130.001 09	
Somme totali dell'anno in corso	13.626	8.549.087 07	14.931	8.190.183 31	
Anni 1863-1917	1.479.498	887.085.341 68	2.211.111	861.533.213 31	25.552.128 37
Somme complessive	1.493.124	895.634.428 75	2.226.042	869.723.396 62	25.911.032 13

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719, per la riforma contabile

	Quantità
Mese di aprile	590
Mesi precedenti	1.367
Somme dell'anno in corso	1.957
Anni 1909-1917	3.852.186
Somma complessiva	3.854.143

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Quantità delle operazioni		Movimento dei fondi				
	Depositi	Rimborsi	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di aprile	1.796	1.400	847.227 62	—	847.227 62	543.674 76	303.552 86
Mesi precedenti	4.422	3.758	2.260.852 36		2.260.852 36	1.830.934 80	429.917 56
Somme tot. dell'anno in corso	6.218	5.158	3.108.079 98		3.108.079 98	2.374.609 56	733.470 42
Anni 1915-1917	43.018	33.473	19.649.087 23	290.731 59	19.939.818 82	12.753.225 02	7.186.593 80
Somme complessive	49.236	38.631	22.757.167 21	290.731 59	23.047.898 80	15.127.834 58	7.920.064 22

SERVIZIO INTERNAZIONALE

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di aprile	74	24.937 46	19	10.168 —
Mesi precedenti	230	69.521 93	60	10.546 33
Somme dell'anno in corso	304	94.459 39	79	20.714 33
Anni 1906-1917	58.443	7.993.425 10	13.191	5.555.773 41
Somme complessive	58.747	8.087.884 49	13.270	5.576.487 74

ACQUISTI DI RENDITA e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di aprile	709	1.098.007 83
Mesi precedenti	1.642	3.156.495 19
Somme dell'anno in corso	2.351	4.254.503 02
Anni 1876-1917	472.413	713.332.136 71
Somme complessive	474.764	717.586.639 73

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di aprile	120	5.488 —	28.955 —
Mesi precedenti	474	51.328 41	50.253 40
Somme dell'anno in corso	594	56.816 41	79.208 40
Anni 1886-1917	94.518	5.338.717 38	4.339.859 13
Somme complessive	95.112	5.395.533 79	4.419.067 53

RISCOSSIONI D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di aprile	8.730	816.586 34
Mesi precedenti	153.581	9.732.632 23
Somme dell'anno in corso	162.311	10.549.218 57
Anni 1878-1917	8.761.269	638.892.097 15
Somme complessive	8.923.580	649.441.315 72

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di aprile	5.091	72.027 —
Mesi precedenti	17.009	299.828 —
Somme dell'anno in corso	22.100	371.855 —
Anni 1899-1917	2.872.891	24.340.121 60
Somme complessive	2.894.991	24.711.976 60

RIMESSE DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di aprile	9.117	22.739.794 60
Mesi precedenti	18.325	41.699.714 73
Somme dell'anno in corso	27.442	64.439.509 33
Anni 1890-1917	1.022.017	1.026.665.276 34
Somme complessive	1.049.459	1.091.104.785 67

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE

	IMPORTO
Mese di aprile	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1917	1.599.879 68
Somme complessive	1.599.879 68

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 19 ottobre 1918, da valere dal giorno 21 al giorno 27 ottobre 1918: L. 120,18.

Roma, 20 ottobre 1918.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Vista la legge 6 marzo 1898, n. 59;

Visti i Regi decreti 4 settembre 1898, n. 444 e 4 maggio 1911, n. 437;

Vista la legge 29 giugno 1913, n. 797;

Visto il R. decreto 27 luglio 1913, n. 915;

Visto il decreto Luogotenenziale 11 marzo 1917, n. 443;

Visto il decreto Luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1252;

Visto il decreto Luogotenenziale 13 maggio 1917, n. 738;

Decreta:

È approvata l'unita notificazione per l'apertura di un concorso per 8 posti di tenente del genio navale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 28 settembre 1918.

DEL BONO.

Notificazione di concorso per otto posti di tenente nel Corpo del genio navale militare marittimo.

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a otto posti di tenente nel Corpo del genio navale militare marittimo con l'annuo stipendio di L. 3060, oltre l'indennità d'arma, come risulta dall'allegato alla presente notificazione.

Art. 2.

Il concorso avrà luogo a Roma, presso il Ministero della marina, il 9 dicembre 1918, alle ore 9

Art. 3.

Potranno essere ammessi all'esame, in seguito a loro domanda:

a) i laureati ingegneri (civili, industriali, navali e meccanici) delle RR. scuole di applicazione o politecniche del Regno e nella R. scuola superiore navale di Genova;

b) gli ufficiali subalterni del corpo dello stato maggiore generale della R. marina (ufficiali di vascello e macchinisti) in servizio attivo;

c) gli ufficiali subalterni di artiglieria e genio del R. esercito in servizio permanente, purchè abbiano seguito i corsi regolari dell'Accademia militare di Torino;

d) gli studenti delle Scuole di ingegneria del Regno, della R. scuola superiore navale di Genova e della sezione navale della R. scuola superiore politecnica di Napoli che abbiano frequentato il penultimo anno di applicazione e superati i relativi esami.

Art. 4.

I concorrenti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) essere, per nascita o per naturalizzazione, regnicoli;

b) essere nati non prima del 15 agosto 1894; i giovani però attualmente sotto le armi saranno ammessi al concorso qualora siano nati non prima del 1° luglio 1891;

c) soddisfare alle prescrizioni della legge sui matrimoni degli ufficiali della R. marina;

d) risultare di buona condotta pubblica e privata;

e) avere l'attitudine fisica richiesta pel servizio militare, la quale sarà accertata mediante visita sanitaria a cui i concorrenti saranno sottoposti immediatamente prima di dar principio agli esami.

Art. 5.

Le condizioni di cui al precedente articolo dovranno essere comprovate dai seguenti documenti:

a) copia dell'atto originale di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale;

b) certificato legalizzato da cui risulti la posizione del concorrente nei riguardi della legge sui matrimoni degli ufficiali della R. marina;

c) certificato di cittadinanza legalizzato come sopra;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente ha domicilio o la sua abituale residenza, legalizzato dal prefetto o sottoprefetto;

e) certificato generale del casellario giudiziale rilasciato dal competente tribunale civile e penale e vidimato dal procuratore del Re;

f) certificato di esito di leva o copia dello stato di servizio se militari.

I documenti di cui nelle lettere *b)*, *d)* ed *e)* dovranno essere di data non anteriore al 1° luglio 1918.

I concorrenti che abbiano il grado di ufficiale sono esonerati dal presentare i documenti di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)*. Gli ufficiali di complemento però dovranno produrre anche il documento di cui alla lettera *b)*.

Gli aspiranti del genio navale sono esonerati dal presentare i documenti di cui alle lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*.

Art. 6.

Le domande di ammissione, in carta bollata da lire 2, dovranno pervenire al Ministero della marina (Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico) entro il 30 ottobre 1918, coll'indicazione del domicilio del concorrente e corredate dai documenti di cui all'art. 5.

Alla domanda dei concorrenti laureati dovrà inoltre essere allegato il diploma originale di laurea.

Quei concorrenti che avessero compiuto soltanto i tre o i due anni di applicazione dovranno alla domanda allegare un certificato autenticato dal direttore della scuola di origine da cui risulti che si trovano nelle condizioni di cui alla lettera *d)* dell'art. 3.

I concorrenti dovranno inoltre allegare alla domanda il certificato o i certificati dei punti riportati negli esami speciali in tutte le materie del triennio o del biennio di scuola d'applicazione (o scuola superiore e del biennio universitario o corso preparatorio).

I concorrenti però, facendone cenno nella domanda, potranno riservarsi di presentare all'atto dell'esame il diploma di laurea che non avessero ancora conseguito al momento in cui inviano la domanda stessa, nonchè i certificati di esami speciali che allora non fossero in grado di esibire.

Art. 7.

Il Ministero si riserva il diritto di assumere informazioni di qualsiasi genere sugli aspiranti al concorso nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati, e si riserva altresì di escludere dal concorso, senza indicarne il motivo, coloro pei quali le informazioni non risultassero ottime sotto ogni riguardo.

Art. 8.

La nomina a tenente del genio navale sarà conferita di diritto ai concorrenti classificati nella graduatoria dal 1° al 6° compreso, purchè abbiano riportato una votazione superiore alla media prescritta per l'idoneità nelle norme appresso indicate.

A parità di punti, saranno preferiti i concorrenti muniti di laurea, e fra questi i concorrenti muniti di diploma di ingegnere navale e meccanico e successivamente quelli muniti di diploma in elettrotecnica.

Quando con questo criterio non si riesca a determinare la precedenza, saranno preferiti coloro che abbiano riportato maggior numero di punti nelle singole materie di esame contenute nel se-

guente programma, a cominciare dalla prima, secondo l'ordine nel quale sono indicate le materie stesse.

Art. 9.

Gli otto vincitori del concorso saranno nominati tenenti del genio navale e classificati per ordine di merito d'esame.

Il Ministero potrà procedere alla nomina di altri dei concorrenti classificati immediatamente dopo, a seconda delle esigenze del servizio e relativamente ai posti vacanti nell'organico del corpo del genio navale.

Nessuno però dei concorrenti classificati dopo i primi otto avrà diritto alla nomina che rimane di esclusiva facoltà del Ministero.

Art. 10.

Dopo la nomina i vincitori del concorso muniti del diploma di ingegnere navale e meccanico rilasciato dalla Scuola navale superiore di Genova o dalla sezione navale della R. scuola superiore politecnica di Napoli saranno invitati a prestar servizio nei Regi stabilimenti marittimi. Quelli non muniti di tale diploma saranno destinati presso le due scuole di Genova o Napoli per conseguire la laurea di ingegnere navale e meccanico.

Art. 11.

Ciascuno dei vincitori non residenti a Roma, dopo la nomina a tenente, riceverà:

a) l'ammontare della spesa incontrata (biglietto di 2ª classe a tariffa ordinaria o militare) per recarsi dal luogo di residenza a Roma e viceversa;

b) l'indennità giornaliera di lire 8 lorde per tutto il tempo della permanenza a Roma (al massimo dal giorno dell'inizio degli esami a quello in cui sarà affissa fuori della sala delle sedute la graduatoria dei riusciti idonei agli esami stessi);

c) gli assegni di viaggio a tariffa militare per rendersi dal luogo di residenza a quello di destinazione di servizio.

Questi ultimi assegni (lettera c) saranno dati anche ai vincitori del concorso residenti in Roma.

Coloro che intendono presentarsi al concorso potranno, se sono borghesi, assumere direttamente maggiori notizie presso il Ministero della marina (Direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico), presso la Direzione delle costruzioni nei Regi arsenali di Spezia, Napoli, Venezia, Taranto e presso gli Uffici tecnici della R. marina di Genova, Livorno, Terni, Palermo e Milano; se sono già militari, potranno assumere ragguagli presso gli stessi Uffici nel tramite delle autorità dalle quali dipendono.

Art. 12.

L'esame di concorso si svolgerà sulle seguenti materie:

meccanica applicata, prova scritta e prova orale;
macchine termiche ed idrauliche, prova orale;
elettrotecnica, prova orale;
disegno;
lingue estere, prova scritta.

L'ordine delle prove sarà quello stesso qui sopra indicato.

È lasciata facoltà al presidente della Commissione esaminatrice d'invertire soltanto l'ordine delle due ultime prove.

L'ordine di chiamata dei concorrenti alla prima prova orale sarà quello alfabetico, iniziando da quello dei concorrenti di cui il nome sarà designato dalla sorte. Tale ordine sarà mantenuto integralmente per tutte le prove seguenti.

La prova scritta di meccanica applicata consisterà nella soluzione di un problema formulato dalla Commissione esaminatrice come applicazione pratica delle nozioni richieste dal relativo programma per la prova orale. Il tema verrà svolto dal candidato seduta stante nel tempo massimo di 8 ore.

Nelle prove orali di meccanica applicata e macchine termiche e idrauliche il candidato dovrà rispondere su due tesi, estratte a sorte, una per ciascuna delle parti nelle quali sono suddivise le due materie. Nella prova di elettrotecnica verrà estratta, a sorte, una sola tesi. I candidati che non avessero completati i corsi di ingegneria avranno obbligo di rispondere alla parte indicata con la lettera a) nelle singole tesi.

Per lo svolgimento delle tesi orali sono fissati 20 minuti per ciascuna tesi.

La prova di disegno consisterà nel calcolare e disegnare, seduta stante, secondo i dati che verranno forniti dalla Commissione, organi elementari di macchina, o macchinari completi non molto complessi.

Il tempo assegnato è di 5 ore.

La prova di lingue estere consisterà in un saggio scritto di traduzione dal francese, in buon italiano e senza uso del vocabolario, di un brano dettato; e di una traduzione dall'italiano in francese, in inglese o in tedesco con l'uso del vocabolario. Sono obbligatorie le traduzioni per il francese; sono facoltative le traduzioni in inglese e in tedesco. La votazione avrà luogo, per ciascuna materia, prima sulla idoneità e poi per l'assegnazione dei punti. La prima votazione sarà segreta, la seconda palese. Il numero massimo di punti per ciascuna materia e relativa prova è di venti. Il candidato, per essere dichiarato idoneo, dovrà conseguire per ciascuna materia almeno 10 punti. Però, per la meccanica applicata, i punti conseguiti dal candidato nella prova scritta, faranno media con quelli della prova orale per stabilire la idoneità e la classificazione in detta materia, sempre che i candidati in nessuna delle due prove abbiano conseguito meno di otto punti. Di conseguenza se alla prova scritta e orale di meccanica applicata il candidato non avesse riportato l'idoneità nella votazione segreta, sarà fatta una seconda votazione, pure segreta, per stabilire se egli, pur non potendo conseguire 10 punti, sia o no meritevole di avere non meno di 8 punti; dopodichè si procederà alla votazione palese per l'assegnazione del punto, nella quale i membri della Commissione dovranno, se la votazione sia risultata favorevole al candidato, assegnargli esclusivamente uno dei punti otto o nove.

Per le lingue estere l'idoneità sarà stabilita dal risultato della prova di francese; le traduzioni facoltative in inglese ed in tedesco, se in esse come in quelle di francese il candidato avrà raggiunto l'idoneità, saranno tenute in conto dalla Commissione nello stabilire la classificazione nella prova di lingue estere, aumentando, fino ad un massimo di 3 punti, la votazione ottenuta dal candidato stesso nella prova di francese.

La Commissione dovrà per ogni singola materia procedere alla votazione prima di passare ad una materia successiva, alla quale non potranno essere ammessi quei candidati che non abbiano riportato l'idoneità nella materia precedente.

I punti ottenuti in ciascuna materia saranno moltiplicati per il coefficiente appresso indicato, il quale determinerà l'importanza della materia:

meccanica applicata	coefficiente	4
macchine termiche ed idrauliche	»	4
elettrotecnica	»	3
disegno	»	2
lingue estere	»	1

Roma, 28 settembre 1918.

Il ministro: DEL BONO.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo — *24 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1250).

Il fuoco delle nostre artiglierie, mantenutosi ieri sensibile su tutta la fronte, si è intensificato all'alba di stamane nella regione di Monte Grappa.

La scorsa notte eseguimmo forti colpi di mano sull'Altopiano dei Sette Comuni.

Reparti francesi penetrarono arditamente nelle posizioni nemiche del Monte Sisemol e ne vinsero il presidio in vivace lotta catturando 23 ufficiali e 707 uomini di truppa.

A sud di Asiago truppe britanniche assalirono le trincee austriache di Ave facendo prigionieri 5 ufficiali e 209 uomini di truppa.

Pattuglie nostre, malgrado fossero ostacolate da vivacissima reazione di fuoco, irruppero sul ciglione sud dell'Assa ed a nord di Monte di Valbella catturando un centinaio di prigionieri e quattro mitragliatrici.

Al Monte Corno un tentativo di attacco nemico preparato da brillamento di mine venne nettamente respinto.

Nostre squadriglie aeree hanno bombardato con visibile efficacia baraccamenti nemici nella zona di Fonzaso e grossi depositi nelle adiacenze della stazione di Sacile.

Diaz.

Settori esteri.

Sul fronte dell'Oise e fra l'Oise e la Serre i francesi hanno conseguito altri vantaggi lungo le due parti della ferrovia.

L'armata del generale Debeney ha catturato in due giorni di combattimento 80 cannoni e 700 mitragliatrici.

Fra la Schelda e il canale della Sambre gl'inglesi hanno continuato la loro avanzata vittoriosa. Valenciennes e Tournai, oltrepassate ed accerchiate gradualmente, possono considerarsi in potere degli alleati, i quali tengono tutto il corso del fiume sino a questa ultima città.

Nella regione di Vouziers i tedeschi hanno tentato a più riprese, ma sempre inutilmente, di riconquistare talune posizioni perdute i giorni scorsi.

A nord di Verdun gli americani hanno progredito su parecchi punti, malgrado una resistenza accanita.

In Serbia gli austro-tedeschi sono stati obbligati dai serbi a ritirarsi dal fronte di Rajagre e a lasciar loro libero il passo sulla Morava.

Le truppe francesi, continuando ad avanzare, hanno occupato Negotin e respinto il nemico in scontri sanguinosi.

La mattina del 23 corrente aviatori inglesi hanno nuovamente bombardato con successo le ferrovie di Metz-Sablon. Il triangolo ferroviario e alcune caserme furono colpiti in pieno. In combattimenti aerei gli aviatori stessi hanno abbattuto 13 apparecchi nemici ed obbligato altri 4 ad atterrare danneggiati.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte dell'Oise i francesi hanno attraversato il canale ad est di Verly. Malgrado contrattacchi nemici, elementi francesi si sono mantenuti sulla riva est.

Fra l'Oise e la Serre la lotta è stata ugualmente viva nella regione della ferrovia a nord di Mesbrecourt.

I francesi hanno fatto prigionieri.

A nord di Nizi-le-Comte i francesi hanno sensibilmente ingrandito i loro guadagni durante la notte.

Sull'altipiano ad est di Vouziers grande attività delle opposte artiglierie.

PARIGI, 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte dell'Oise nostri elementi dopo aver passato il canale all'altezza di Longchamps, progredirono sulla riva orientale facendo una trentina di prigionieri.

Fra l'Oise e la Serre abbiamo sferrato un attacco nel pomeriggio. Malgrado la resistenza dei tedeschi le nostre truppe hanno realizzato una seria avanzata a sud di Oligny Saint-Benoit e a nord di Villers-le-Sec, alla nostra destra abbiamo raggiunto la strada da La Fierté-Chevresis alla fattoria Ferrières. Sono segnalate varie centinaia di prigionieri.

Nulla da segnalare sul rimanente fronte, oltre una assai grande attività di artiglieria sugli altopiani ad est di Vouziers.

LONDRA, 24. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Violenti combattimenti continuarono ieri nel pomeriggio e nella sera sul fronte di battaglia a sud di Valenciennes.

Le nostre truppe cacciarono il nemico dal bosco di Vendegies e si impadronirono dei villaggi di Neuville, Saleschies e Baudignies, assicurandosi in quest'ultima località dei passi sul fiume Ecaillon. Al cadere del giorno il nemico contrattaccò vigorosamente dinnanzi a Vendegies, appoggiando fortemente la sua fanteria col fuoco dell'artiglieria; fu respinto.

Stamane il nostro attacco fu ripreso su tutto il fronte fra il canale Sambre-Oise e la Schelda.

A nord di Valenciennes spazzammo il nemico dalla foresta di Raismes, e occupammo i villaggi di Thiers-Hauterive e Thun.

Combattimenti locali accaniti ebbero luogo anche ad ovest di Tournai senza influire materialmente sulla situazione.

LONDRA, 24. — Un comunicato ufficiale del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Stamane il nostro fronte di battaglia si è esteso verso nord sino alla Schelda a Thient.

Abbiamo superata la resistenza nemica sull'insieme del fronte di battaglia tra il canale della Sambre e la Schelda e abbiamo proseguito la nostra avanzata malgrado una viva lotta.

Alla destra la sesta divisione si è aperta la strada verso il margine est di Bois L'Evèque ed ha catturato Ors; al nord di questa località le nostre truppe si avvicinano al margine est della foresta di Morval ed hanno occupato Robersart.

Al centro del nostro attacco le nostre truppe hanno proseguito la loro avanzata con successo sino nei pressi di Le Quesney. Ci siamo impadroniti del villaggio di Poix-du-Nord e di Lestuilerie e abbiamo progredito al di là di questi villaggi in direzione di Englefontaine.

Ghissignies è stata occupata dalla 30ª divisione dopo una viva lotta poichè il nemico difendeva energicamente il passaggio delle Caillon nelle vicinanze di questo villaggio.

A nord-ovest di Ghissignies ci siamo impadroniti dei passi del fiume a Beaudignies, che è caduto nelle nostre mani. Anche qui incontrammo viva resistenza che è stata tuttavia vinta dalle truppe della Nuova Zelanda le quali catturarono un certo numero di batterie con pezzi di artiglieria pesante.

Al centro sinistro divisioni inglesi presero Rouesnes e si trovano a breve distanza dalla ferrovia Le Quesnoy-Valenciennes a nord di questo villaggio. Vi fu viva lotta sull'altopiano a nord di Dermerain, che è nelle nostre mani, e nelle vicinanze di Vendegies-sur-Ecaillon. Il nemico resiste sempre accanitamente.

Sulla sinistra del nostro fronte d'attacco truppe inglesi e scozzesi forzarono il passaggio dell'Ecaillon fra Verchain e Thiant occupando l'altopiano ad oriente.

Verchain e Monchaux furono conquistate dalla quarta divisione dopo viva lotta.

Sulla sinistra di queste truppe la 51ª divisione dopo aver respinto il nemico dalla riva orientale del fiume avanzò verso i margini occidentali di Maing malgrado un violento fuoco di mitragliatrici.

La resistenza del nemico in questo settore fu particolarmente tenace. Perdite gravi furono inflitte al nemico durante queste operazioni.

Dagieri mattina abbiamo catturato più di 7000 prigionieri e preso più di 100 cannoni.

Le nostre truppe sono ora giunte alla linea canale Sembre-Oise, ad est di Le Cateau, margini occidentali della foresta di Mormal, e quindi: vicinanze di Le Quesnoy, Vendegies-sur-Ecaillon e canale della Schelda a Maing.

Un combattimento locale ebbe luogo oggi nel settore di Valenciennes-Tournai, dove le nostre truppe hanno progredito e catturato prigionieri.

PARIGI, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano, in data di stasera, dice:

Sul fronte di Verdun i combattimenti locali furono continuat durante tutta la giornata.

Nella regione di Bantheville durante un'operazione secondaria le nostre truppe hanno avanzato le loro linee di 500 metri, raggiungendo la collina al nord di questo villaggio e facendo 170 prigionieri.

In seguito a scontri favorevoli svoltisi ieri ad est aella Mosa, le nostre truppe si sono stabilite sulle colline del bosco d'Etroye.

L'azione dell'artiglieria è continuata violenta su tutto il fronte e specialmente sulla Côte-de-Chatillon e nel bosco di Caures.

PARIGI, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito serbo dice:

Dopo accanito combattimento le truppe serbe hanno costretto il nemico a battere in ritirata sul fronte di Rajagre. Esse hanno passato la Morava ed hanno progredito verso nord catturando oltre 300 prigionieri.

LONDRA, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell' esercito d'Oriente, in data 23 ottobre, dice:

Le truppe francesi, continuando la loro avanzata verso nord sono entrate a Negotin.

Più ad ovest le truppe serbe hanno spezzato la resistenza nemica sulla linea Razank-Stanlac e si sono impadronite il 22 ottobre del massiccio di Mecka e del villaggio di Cicevak, catturando 300 prigionieri e un importante materiale.

Il nemico batte in ritirata su tutto il fronte.

CRONACA ITALIANA

Sotto la presidenza del senatore Durante, si è adunata al palazzo Odescalchi la sezione d'igiene sociale della Commissione pel dopo guerra.

La sezione ha studiato prevalentemente il problema della smobilitazione, in quanto possa presentare il pericolo di peggiorare le condizioni sanitarie del paese, facendo ritornare nelle varie regioni un forte numero di contagiosi, divenuti o rivelatisi tali sotto le armi.

Il prof. Ascoli ha affrontato il problema dei malarici; presentando proposte concrete di provvedimenti per la difesa del paese, specie nel momento della smobilitazione dell'esercito.

In seguito ad ampia discussione, alla quale hanno partecipato molti commissari, è stato approvato un ordine del giorno che espone in sintesi le idee e le proposte dell'illustre relatore.

L'ordine del giorno sarà presentato al governo per le conseguenti opportune provvidenze.

In seguito al voto espresso nel recente convegno dell'impiego privato per una modificazione del decreto luogotenenziale sulla chiusura serale dei negozi, il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro, on. Ciuffelli, ha diramato una circolare con la quale, riconosciuta la non opportunità di ordinare per tutto il regno l'anticipo dell'ora di chiusura dei negozi, in relazione al mutamento dell'ora legale, avvenuto il 7 corrente, invita i prefetti del Regno, ad esaminare se, tenuto conto delle condizioni locali e delle esigenze dei vari rami di commercio, sia conveniente l'adozione di quest'anticipo anche in relazione all'interesse generale che consiglia ogni misura tendente ad una economia di energia elettrica o di combustibili per l'illuminazione.

Riconosciuta tale convenienza, i prefetti possono provvedere senza bisogno di alcun nuovo decreto generale, valendosi della facoltà loro attribuita dall'art. 3 del decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917, n. 640, sull'orario di chiusura dei negozi.

Non ha fondamento la notizia comparsa in qualche giornale che il ministero dell'industria abbia dato istruzioni ai calzaturifici nazionali di rallentare la produzione delle scarpe di Stato, in vista delle importazioni di scarpe americane.

Ci consta anzi che il ministero dell'industria ha spronato i calzaturifici italiani ad accelerare la produzione delle scarpe nazionali e che sta prendendo accordi col ministero della guerra per distribuire un notevole numero di scarpe per contadini.

Il 17 corrente è deceduto a Teheran il R. ministro conte Carlo Arrivabene Valenti Gonzaga.

Rappresentava l'Italia in Persia fin dall'aprile 1915 ed era rimasto senza interruzione al suo posto durante le fortunose vicende cui quel paese fu soggetto a causa della guerra mondiale.

L'immatura fine del conte Arrivabene tronca una brillante carriera. Il ministero degli affari esteri perde un valente funzionario assai apprezzato per le sue doti di intelletto e di animo.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

WASHINGTON, 23. — Il segretario di Stato per la marina, Daniels, ha difeso oggi davanti la Commissione della marina il nuovo programma di costruzioni marittime che comprende dieci nuove corazzate, sei incrociatori da battaglia e centoquaranta altre navi con una spesa che richiede un credito di 600 milioni di dollari.

LONDRA, 23. — Le perdite di tonnellaggio mercantile britannico, alleato e neutro per fatto del nemico e per rischio marittimo durante il settembre 1918 sono: Perdite britanniche 150,593; quelle degli alleati e dei neutrali 88,007. In totale 238,600 tonnellate lorde.

Le cifre per l'agosto 1918 erano perdite britanniche 176.434; perdite alleate e neutrali 151.738; totale 328 172 tonnellate lorde. Il totale del tonnellaggio mercantile affondato per fatto del nemico nel settembre 1918 è inferiore a quello di qualsiasi altro mese dall'agosto 1916 ed è pure inferiore alla media mensile dell'anno 1916.

Il tonnellaggio dei vapori da 500 tonnellate lordo e più entrate e uscite nei porti del Regno Unito e che fanno il commercio d'oltre mare durante il settembre 1918 è di 7.515.061 tonnellate lordo.

PARIGI, 23. — Durante il mese di settembre 1918 il movimento nei porti francesi di navi entrate ed uscite pei vapori di più di 500 tonnellate è di 5.709.000 tonnellate.

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino: Il Reichstag ha approvato per appello nominale, su proposta del presidente, la mozione di fiducia nel governo.

Oggi il vice cancelliere Payer farà dichiarazioni al Reichstag sui problemi polacco, alsaziano, lorenese e danese.

NEW-YORK, 23. — L'Unione dei lavoratori delle miniere d'America che attualmente conta più di 60 mila membri nell'esercito degli Stati Uniti ha inviato un messaggio a Wilson esortandolo di non prendere in considerazione che soltanto la capitolazione incondizionata della Germania.

Il messaggio aggiunge: La Germania che nega qualsiasi colpa per crudeltà e distruzioni non giustificate è la stessa Germania che affonda navi ospedale, che uccide donne e fanciulli innocenti nelle incursioni aeree su Londra e su Parigi.

La civiltà non può perdonare questi delitti.

Il messaggio dichiara che sarebbe necessario che le truppe alleate occupassero Berlino ed altre città tedesche fino a che tutti i trattati di pace non fossero firmati.

PARIGI, 24. — Il *Matin*, a proposito di voci circolanti a Londra di un prossimo armistizio fra gli alleati e la Turchia, fa rilevare che Costantinopoli si trova sotto il fuoco delle navi tedesche del Mar Nero, e che la rottura fra gli imperi centrali e la Turchia non può aver luogo che dopo l'esame della situazione militare di cui gli alleati si occupano.

LONDRA, 24. — La Camera dei Comuni ha approvato con 274 voti contro 25 una mozione che chiede che venga presentato un progetto di legge che dichiari le donne eleggibili al Parlamento.

ZURIGO, 24 — Si ha da Vienna: L'imperatore Carlo si è recato con la famiglia a fare un lungo soggiorno al castello di Goedoelloe in Ungheria, poichè la situazione in Austria diventa sempre più critica.

L'Arbeiter Zeitung dice che si dovranno consegnare quanto prima i poteri esecutivi ai Consigli nazionali.

ZURIGO, 24. — Si ha da Budapest:

Camera ungherese. — Il deputato Meske Karolyam provocò enormi clamori annunziando che oggi all'arrivo del re a Debreczin fu suonato l'inno austriaco; questo è un insulto alla nazione ungherese.

Il presidente dovette sospendere la seduta.

Alla ripresa il presidente dichiarò che si doveva suonare l'inno ungherese, ma che per mancanza di tatto del comandante militare fu suonato invece l'inno austriaco, ciò che non può che disapprovare, date soprattutto le circostanze attuali.

Balla pronunziò un violento discorso contro l'Austria, dichiarando che essa sola è responsabile dello scoppio della guerra, perchè la sua politica ebbe sempre per scopo di seminare l'odio fra ungheresi, serbi e altre nazionalità.

ZURIGO, 24. — Si ha da Budapest: I conti Appony e Andrassy hanno chiesto il ritiro del ministero Wekerle.

Il presidente del Consiglio ha annunziato di aver presentato le dimissioni.

BASILEA, 25. — Si ha da Budapest: Il re ha accettato le dimissioni del gabinetto Wekerle, che resterà a suo posto per la spedizione degli affari correnti, fino alla formazione del nuovo governo.

Il re ha accettato le dimissioni del ministro degli affari esteri Burian ed ha nominato suo successore il conte Giulio Andrassy.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*